

Blitz e arresti a Catania e Palermo. Asse con la Calabria, fonte della droga

CATANIA - Due operazione antidroga e un denominare comune, l'asse con la Calabria. È la conferma di rapporti cementati dal traffico di stupefacenti, con le cosche calabresi nel ruolo di fonti di distribuzione della droga anche per i clan siciliani. Sono 18 le persone arrestate dalla polizia a Catania nell'ambito di un'operazione nei confronti di due cellule criminali impegnate l'una nella distribuzione minuta di droghe e l'altra nel traffico della cocaina approvvigionata dalla Calabria. Nel corso dell'attività di indagine sono state arrestate diverse persone in flagranza di reato e sono stati sequestrati 6,25 chili di cocaina suddivisi in panetti e denaro contante per un importo di oltre 78.000 euro. Il Gip ha inoltre disposto il sequestro in via d'urgenza di beni mobili e immobili riconducibili ad alcuni degli indagati. Gli agenti della Squadra Mobile si sono avvalsi della collaborazione dei colleghi di Enna. Secondo quanto accertato, a spacciare al minuto cocaina e crack sarebbe stato un gruppo capeggiato da Antonino Cocuzza, che si sarebbe avvalso della collaborazione del genero, Sebastiano Giovanni Buda, che avrebbe gestito due lucrose piazze di spaccio, una operativa in via Palermo, l'altra nel rione del Villaggio Sant'Agata. Tra gli indagati anche Emanuele Barrile, Salvatore Cardonaro, Ferdinando Faro, Marco Francesco Gagliano, Josè Gioia, Benedetto Rapisarda, Nicolò Ventimiglia, Agatino Giuffrida, Salvatore Assennato e Francesco La Spina. Gli investigatori hanno anche ricostruito l'esistenza e l'operatività di un altro e più strutturato sodalizio, imperniato sullo stretto legame di parentela tra i vari associati, attivo nel traffico di ingenti quantitativi di cocaina. A capo vi sarebbe stato Francesco Platania. Del gruppo avrebbero fatto parte Natale Platania, Damiano Platania, Giuseppe Platania, Mafia Francesca Nicotra e Cristian Viglianesi. Una delle basi operative di detto sodalizio sarebbe stata individuata in una rivendita di prodotti per l'edilizia del quartiere San Cristoforo, dove sarebbero avvenute diverse consegne di cocaina ai numerosi acquirenti. Il canale di approvvigionamento dello stupefacente sarebbe stato localizzato in Calabria. Sulla base delle indagini, lo stesso corriere» avrebbe consegnato cocaina sia al sodalizio diretto da Platania, sia al sodalizio promosso ed organizzato da Cocuzza e Buda. Sul fronte palermitano, invece, otto arresti e beni per un milione e mezzo di euro sequestrati dalla Guardia di finanza in esecuzione di un'ordinanza cautelare emessa dal gip, su richiesta della Dda. Le indagini della Gdf si sono concentrate sulla figura di un narcotrafficante palermitano che ha intrattenuto rapporti d'affari con alcuni referenti della criminalità organizzata calabrese attivi nella zona della Locride e della piana di Gioia Tauro e avrebbe importato ingenti quantitativi di cocaina dalla Calabria. I componenti dell'organizzazione hanno utilizzato dei dispositivi criptati per schermarsi da possibili attività di intercettazione. L'attività investigativa ha ricostruito l'esistenza di un accordo per una fornitura mensile di almeno 15 chili di cocaina, destinata al mercato palermitano, che avrebbe generato per l'organizzazione un giro d'affari di 10

milioni di euro all'anno. La droga viaggiava su strada da Reggio Calabria, Messina e Palermo, nascosta in doppi fondi ricavati nelle auto, spesso noleggiate, condotte da corrieri. La droga, arrivata a Palermo, veniva portata in casa del capo dell'organizzazione o in quella del nipote, per essere suddivisa in dosi e rivenduta. Nel corso dell'indagine sono stati arrestati diversi corrieri e sequestrati 100 chili di droga e 600 mila euro. Il gip ha disposto il sequestro preventivo di beni mobili e immobili riconducibili agli indagati. In casa di un indagato, Fabio Santangelo, gli inquirenti hanno trovato un trono e alla parete un quadro del suo idolo Al Pacino in Scarface. Aveva anche un leone d'oro e d'argento. In casa anche pistole d'oro e oggetti molto appariscenti. Alla parete anche il quadro dell'ultima cena di Leonardo da Vinci.